



CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA DENOMINATO “CENTRO INNOVAZIONE E TECNOLOGIE” 2021-2025

Titolo I - FINALITÀ e FUNZIONI

[Art. 1 - Premesse](#)

[Art. 2 - Oggetto](#)

[Art. 3 - Finalità](#)

[Art. 4 - Durata](#)

[Art. 5 - Compiti e funzioni](#)

[Art. 6 - Servizi del CIT](#)

Titolo II – ORGANIZZAZIONE

[Art. 7 - Ente coordinatore e gestore, sede del CIT e gestione amministrativa](#)

[Art. 8 - Il Comitato Tecnico](#)

[Art. 9 - Il Comitato di Indirizzo](#)

[Art. 10 - Compiti degli Enti aderenti e delle aggregazioni](#)

Titolo III - PROGRAMMI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

[Art. 11 - Pianificazione delle attività](#)

[Art. 12 - Finanziamento](#)

[Art. 13 - Determinazione delle quote di adesione e di fruizione dei servizi](#)

Titolo IV - NORME FINALI E TRANSITORIE

[Art. 14 - Pubblicazione atti](#)

[Art. 15 - Recesso e scioglimento della Convenzione](#)

[Art. 16 - Beni del CIT](#)

[Art. 17 - Trattamento dei dati](#)

L'anno _____ il giorno _____ del mese
di _____

Tra la Provincia di Brescia
e

l'Ente: _____

Premesso che

1. La Provincia di Brescia, in risposta al bando ministeriale "Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni" (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005), ha costituito un Centri Servizi Territoriali (CST), finalizzato all'erogazione in forma associata di servizi basati sulle tecnologie ICT ai Comuni del territorio.
2. L'istituzione del CST è stata condivisa con gli altri livelli istituzionali tramite la sottoscrizione del Verbale di concertazione sottoscritto in data 25/10/2005 da Regione Lombardia, UPIL, UNCEM, ANCI e Provincia di Brescia, e attestante la coerenza del progetto di istituzione del CST provinciale con le linee strategiche di sviluppo dei Centri Servizi Territoriali sul territorio.
3. La realizzazione del CST è stata ricompresa altresì tra i progetti dell'accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernenti l'ambito territoriale della provincia di Brescia, promosso con deliberazione regionale n. VII/20932 del n. 16.02.2005 (soggetti promotori Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Brescia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia, Università degli Studi di Brescia e Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Brescia).
4. Tra le possibili forme di costituzione del CST previste dall'avviso si è scelta l'aggregazione di Enti locali costituita tramite convenzione secondo il modello della delega di funzioni di cui all'art. 30 del TUEL.
5. La Provincia di Brescia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15/2006, approvava la convenzione per la costituzione del Centro Servizi Territoriale - denominato Centro Innovazione e Tecnologie (CIT)- successivamente approvata da tutti gli Enti aderenti, la quale individuava la Provincia di Brescia quale Ente coordinatore tramite lo strumento della delega di funzioni e prevedeva una durata fino alla fine del 2009.
6. Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5/2010 è stata approvata la convenzione per il quinquennio 2010-2014 sottoscritta da n 200 Enti.
7. Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29/2016 è stata approvata la convenzione per il periodo 2015-2020 sottoscritta da n 201 Enti.
8. Il Centro Innovazione e Tecnologie rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale la Provincia di Brescia attua le proprie funzioni di assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali, nonché di coordinamento e supporto in materia di sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito locale, come previsto dalla normativa vigente anche alla luce del DDL "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni".
9. Obiettivo del Centro Innovazione e Tecnologie è quello di sostenere gli Enti aderenti nella realizzazione di un ampio e qualificato sistema di servizi telematici, accessibili online dai cittadini e dalle imprese del territorio, in linea con gli obiettivi strategici dell'agenda Digitale Italiana e Lombarda, della normativa e delle Linee Guida nazionali in tema di Amministrazione digitale e di Amministrazione trasparente, nonché con gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica tramite la gestione associata dei servizi

basati sulle tecnologie ICT e la massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche.

10. Nel corso delle precedenti convenzioni, il CIT ha portato avanti un'attività tecnico-professionale dedicata, rappresentando un supporto costante per gli Enti aderenti sia ai fini della valutazione ed effettiva realizzazione dei servizi sia per la ricerca di fonti di finanziamento degli stessi, nell'ottica di individuare iniziative di interesse e beneficio diffusi e di concretizzare effettive economie di scala. In particolare, il Centro Innovazione e Tecnologie, nel corso della durata delle precedenti convenzioni, ha:

- a. progettato, coordinato e realizzato, in risposta a uno specifico bando di cofinanziamento ministeriale, il progetto di riuso "bresciagov", con il quale è stata realizzata e messa a disposizione degli Enti aderenti una piattaforma di servizi online centralizzata e federata, tramite la quale gli Enti possono offrire servizi avanzati ai cittadini ed alle imprese nonché implementare il proprio sito internet laddove interessati. Il progetto "bresciagov" (costo totale ammesso pari ad euro 3.450.774,00) è stato approvato con deliberazione del Collegio del CNIPA n. 8 del 2009 e ammesso al cofinanziamento per la somma pari a euro 1.380.309,00;
- b. Erogato agli Enti aderenti servizi di back office, finalizzati allo sviluppo del governo elettronico locale e supportati da attività di formazione e assistenza (Firma digitale, Posta elettronica certificata, accesso a banche dati, Conservazione digitale), il cui pacchetto aggiornato è descritto all'art. 6 - Servizi del CIT;
- c. Promosso, in collaborazione con gli Enti e i soggetti di riferimento in ambito locale, iniziative volte alla diffusione di esperienze innovative di *Smart communities* (iseohub);
- d. Promosso la cultura dell'e-gov, dell'open data e della gestione associata dei servizi comunali basati sulle tecnologie ICT, con particolare attenzione alle opportunità di razionalizzazione delle risorse offerte dal *cloud computing*;
- e. Avviato lo sviluppo del progetto Free Wi-Fi bresciagov, finalizzato ad accrescere la diffusione del *wifi* pubblico e gratuito, favorendo la nascita di nuove reti e promuovendo la cultura digitale e il diritto di accesso a internet presso le pubbliche amministrazioni italiane;
- f. Erogato agli Enti aderenti un servizio di *Front e Back Office*, finalizzato alla gestione dei pagamenti elettronici alla Pubblica Amministrazione pagoPA, consentendo di adempiere all'obbligo normativo in materia e coordinando la raccolta dei contributi regionali previsti con deliberazione n° XI /403 del 2 agosto 2018;
- g. Erogato agli Enti aderenti un servizio di portali comunali istituzionali, evoluto secondo il mutare della normativa di riferimento e pertanto compliant con le linee guida AgID e con Design Italia, su *cloud* certificato;
- h. Avviato una collaborazione con ANCI Lombardia al fine di potenziare l'offerta formativa sul territorio.

11. Il CIT è stato riconosciuto come modello di eccellenza a livello nazionale, nell'ambito dell'Avviso PON Governance promosso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, meritevole di un finanziamento di oltre 600mila euro (5° progetto in graduatoria su 80 iniziative presentate a livello nazionale).

12. L'Ente sottoscrittore ritiene strategico l'obiettivo di proseguire nella gestione associata dei servizi ICT tramite l'aggregazione costituente il Centro Innovazione e Tecnologie, il cui mantenimento costituisce anche condizione necessaria per garantire la continuità dei servizi erogati e l'accessibilità a nuovi servizi.

Tutto ciò premesso, tra le parti si conviene quanto segue.

Titolo I - FINALITÀ E FUNZIONI

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 - Oggetto

1. Gli Enti aderenti sottoscrivono la presente convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali (TUEL), al fine di costituire un'aggregazione per rinnovare l'istituzione e proseguire nella gestione in forma associata del CST della Provincia di Brescia, denominato Centro Innovazione e Tecnologie, di seguito CIT.
2. È ammessa per tutta la durata della Convenzione l'aggregazione successiva di altri Enti, anche non appartenenti alla Provincia di Brescia.
3. Attraverso il CIT gli Enti aderenti attuano l'integrazione e la cooperazione dei propri servizi finalizzati all'innovazione organizzativa della PA, allo sviluppo del governo elettronico e dell'amministrazione digitale, al contenimento della spesa pubblica tramite la gestione associata dei servizi basati sulle tecnologie ICT nonché alla massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Art. 3 - Finalità

1. Il CIT è la soluzione individuata dal Settore della Innovazione e dei Servizi ai Comuni per garantire anche ai piccoli Comuni o enti pubblici in generale una gestione adeguata delle risorse informative e delle tecnologie ad esse connesse.
2. Le sue funzioni riguardano la valorizzazione delle informazioni prodotte e necessarie per l'azione di governo locale con particolare attenzione alla valorizzazione degli open data e alla normativa sulla trasparenza della PA; l'organizzazione della domanda di servizi di natura informativa e tecnologica, anche ai fini degli obiettivi di contenimento e razionalizzazione della spesa (*spending review*); la gestione dei rapporti con l'offerta di tali servizi; la gestione dei processi di innovazione; l'adesione e la gestione di progetti condotti in forma associata; l'erogazione agli Enti aderenti di servizi di *back office* finalizzati allo sviluppo del governo elettronico locale con particolare attenzione alle opportunità di razionalizzazione delle risorse offerte dalle soluzioni di *cloud computing*; la promozione di azioni di formazione e di informazione sulle tematiche del governo elettronico.
3. Il CIT è lo strumento mediante cui gli Enti aderenti, fatta salva l'autonomia di ciascuno e in collaborazione con gli altri livelli di aggregazione attivi in territorio provinciale, regionale e nazionale, attuano la cooperazione intercomunale finalizzata allo sviluppo del governo elettronico, concorrono alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, coordinano l'acquisizione, la gestione, la pubblica fruizione dei servizi ICT e partecipano alla realizzazione di una rete fra enti, con il risultato di mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese degli Enti aderenti un più vasto e qualificato sistema di servizi telematici accessibili online.
4. Il CIT inoltre accoglie e si fa promotore di collaborazioni con gli Enti e le Istituzioni di riferimento in ambito locale, nazionale e internazionale, nonché con strutture e servizi del territorio, ponendosi come tramite rispetto a partnership di livello locale, nazionale e internazionale.

Art. 4 - Durata

1. La convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2025.

Art. 5 - Compiti e funzioni

1. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, gli Enti aderenti danno mandato al CIT di svolgere, in armonia con gli altri Enti di cooperazione territoriale, i seguenti compiti:
 - a. Coordinamento dei programmi di *e-government* degli Enti aderenti. Definizione di livelli minimi e di standard comuni per l'organizzazione dei servizi di *eGovernment* a cittadini e imprese, per la misurazione dei servizi e degli indicatori di sviluppo;
 - b. Organizzazione della domanda di servizi che presuppongono l'uso dei sistemi informativi e delle tecnologie ICT. Definizione di un comune programma di acquisizione di beni e servizi ICT, sulla base del portafoglio servizi individuato. Coordinamento delle procedure di acquisto attraverso procedure associate di individuazione del terzo contraente, al fine di razionalizzare la spesa per ICT, raggiungendo un servizio qualificato a costi inferiori;
 - c. Gestione e sviluppo di progetti di *e-government* e delle attività ivi previste;
 - d. Adesione a bandi di finanziamento promossi da diversi livelli istituzionali e destinati a forme associative del territorio in aderenza agli obiettivi del CIT e alla programmazione dei tavoli. Gli Enti aderenti concordano che il CIT possa presentare la suddetta adesione in nome e per conto degli stessi, senza previa formale manifestazione di adesione da parte del singolo ente, anche tramite silenzio-assenso, salvo diversa richiesta del bando di finanziamento, laddove l'iniziativa non comporti per questi ultimi impegno finanziario, ovvero sia loro richiesta esclusivamente l'eventuale rendicontazione di spese generali o di personale;
 - e. Valorizzazione di progetti portati avanti da una singola aggregazione o forma associativa i cui esiti si traducano in servizi che possano essere di interesse per tutti gli Enti aderenti al CIT, in conformità con gli obiettivi e la programmazione di quest'ultimo;
 - f. Fornitura di Servizi agli Enti aderenti nonché alle altre istituzioni/organizzazioni del territorio e agli uffici decentrati della pubblica amministrazione centrale, in risposta a specifiche esigenze e/o per opportunità progettuali, al fine di perseguire l'*e-government* in logica di sistema e a vantaggio comunque dell'efficacia dell'azione complessiva della pubblica amministrazione del territorio, in coerenza con la missione stessa del CIT. Il CIT adotta le strategie di acquisizione del servizio più opportune a realizzare gli obiettivi di razionalizzazione della spesa ICT degli Enti associati, e può ricorrere a procedure di acquisizione interna o esterna, alla modalità del riuso, a procedure ad evidenza pubblica;
 - g. Supporto tecnico-amministrativo finalizzato alla corretta introduzione delle tecnologie e dei servizi ICT, anche rivestendo un ruolo di rappresentanza tecnica degli Enti aderenti presso la Provincia, la Regione e le Amministrazioni centrali. Nel rispetto della normativa vigente e in relazione ai servizi del CIT attivati/fruiti, gli Enti aderenti delegano al CIT l'assolvimento di comunicazioni, richieste di validazione, scambio di dati nei confronti di Provincia, Regione e Amministrazioni centrali, autorizzazioni per depositi digitali presso altri, in particolare laddove l'assolvimento delle attività di cui sopra risulti strumentale o preliminare all'introduzione dei servizi ICT (es. richieste validazioni e nulla osta alla Soprintendenza archivistica per servizi di archiviazione/conservazione, segnalazione all'AgID per superamento del requisito di accessibilità del sito comunale, etc);
 - h. Impiego e fornitura di soluzioni, rispettivamente di e verso altri Enti, specialmente mediante ricorso al riuso. Mediante appositi accordi e protocolli d'intesa, l'Ente coordinatore del CIT si avvale altresì delle risorse tecnologiche, delle competenze e delle soluzioni di *e-government* già collaudate presso enti, amministrazioni o poli tecnologici presenti sul territorio, sia a livello locale sia a livello

nazionale e internazionale. Particolare rilievo è dato al ricorso e alla diffusione del Riuso di soluzioni e prodotti fra pubbliche amministrazioni;

- i. Progettazione ed erogazione della formazione sui temi e servizi dell'ICT. Articolazione del servizio di formazione all'interno di un piano formativo, che possa realizzarsi e dispiegarsi con efficacia anche attraverso l'impiego di strumenti e metodi innovativi (*e-learning*) al fine di meglio gestire i partecipanti degli Enti diversamente dislocati sul territorio;
 - j. Valorizzazione della produzione di informazioni degli Enti aderenti. Coordinamento delle attività di pubblicazione e valorizzazione degli open data prodotti dagli Enti aderenti, in linea con le Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, e tale altresì da assicurare la condivisione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, l'integrazione dei sistemi informativo-statistici locali con il sistema statistico nazionale, la fruizione pubblica del sistema informativo su base nazionale;
 - k. Monitoraggio degli indicatori di sviluppo relativi ai servizi ICT degli Enti aderenti e definizione periodica di standard-obiettivo. Definizione e comunicazione agli organi politici e tecnici del CIT e degli Enti aderenti di standard-obiettivo al fine di rendere omogenea l'erogazione dei servizi all'interno della rete intercomunale, garantendo la chiarezza e la condivisione degli obiettivi programmatici e delle modalità di attuazione, nonché la misurabilità dei risultati raggiunti, in armonia con la normativa e i documenti di indirizzo nazionali in materia di digitalizzazione dell'amministrazione.
2. Il CIT si fa inoltre promotore della realizzazione e dello sviluppo di un Centro di Competenza sull'*e-government*, finalizzato a diffondere sul territorio la cultura dell'innovazione nonché a definire percorsi comuni di sviluppo e a sostenere progetti di innovazione, mediante accordi di collaborazione con partners istituzionali, Enti e istituti di ricerca, università, aziende di servizi e associazioni, a livello locale, nazionale e internazionale.

Art. 6 - Servizi del CIT

1. L'erogazione di servizi da parte del CIT si basa su un Portafoglio Servizi, definito attraverso analisi:
 - a. Dei servizi in atto sul territorio, con particolare riguardo a quelli già erogati in forma coordinata o condivisa;
 - b. Dei servizi richiesti e non disponibili;
 - c. Dei servizi da sviluppare per sostenere i processi di innovazione e di *e-government* degli Enti aderenti.
2. Il Portafoglio Servizi del CIT comprende sia servizi di *e-government* in senso stretto, erogati ai cittadini e alle imprese per conto degli Enti aderenti, sia servizi infrastrutturali e gestionali, forniti agli Enti aderenti, e che sono strumentali ai servizi di *e-government* come meglio descritto sul sito web del CIT raggiungibile al link <https://cit.provincia.brescia.it>.
3. I servizi inclusi nel Portafoglio Servizi sono erogati agli Enti aderenti al CIT secondo le seguenti modalità:
 - a. Servizi di base, ovvero tutti i servizi inclusi nella quota base annua di adesione al CIT;
 - b. Servizi a quota maggiorata, ovvero quei servizi che prevedono una maggiorazione alla quota annua da versare al CIT.
4. La fornitura dei Servizi viene attivata su specifica e formale richiesta di ciascun Ente aderente. L'erogazione dei servizi con durata annuale viene rinnovata automaticamente di anno in anno, salvo disdetta da comunicare entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello da cui decorrerà la

cessazione del servizio stesso. Nel caso in cui il recesso avvenga durante l'anno di erogazione, la quota aggiuntiva verrà imputata per l'intera annualità.

5. Al momento della sottoscrizione della presente Convenzione costituiscono:
- a. Servizi di base, disponibili solo per gli Enti aderenti della Provincia di Brescia, sottoscrittori della Convenzione:
 - ix. Fornitura di strumenti tecnologici e servizi di supporto tecnico alle attività della CUC di Area Vasta;
 - x. Spazio per la conservazione digitale secondo le seguenti fasce di abitanti calcolati al 31/12 dell'anno precedente:
 - a. Fascia 1, Comuni fino a 3000 abitanti – GB 0.5;
 - b. Fascia 2, Comuni oltre i 3000 e fino i 5000 abitanti, Comunità Montane ed Enti capofila di aggregazioni di Comuni – GB 1;
 - c. Fascia 3, Comuni da oltre 5000 e fino a 10000 abitanti – GB 1,5;
 - d. Fascia 4, Comuni oltre i 10.000 – GB 2.
 - xi. Consultazioni annuali alle banche dati camerale Telemaco definite sulla base delle seguenti fasce di abitanti calcolati al 31.12 dell'anno precedente:
 - a. N. 170 consultazioni annuali per Comuni da n. 0 a n. 3.000 abitanti;
 - b. N. 270 consultazioni annuali per Comuni da n. 3.001 a n. 5.000 abitanti;
 - c. N. 520 consultazioni annuali per Comuni da n. 5.001 a n. 10.000 abitanti;
 - d. N. 870 consultazioni annuali per Comuni da n. 10.001 a n. 15.000 abitanti;
 - e. N. 1000 consultazioni annuali per Comuni oltre i 10.000 abitanti;
 - f. N. 520 consultazioni annuali per ciascun Ente diverso dal Comune.
 - xii. N. 3 caselle di posta elettronica certificata (PEC);
 - xiii. N. 3 kit di firma digitale e n. 3 rinnovi di certificati emessi dal fornitore incaricato dalla provincia di Brescia (totale n. 6 gratuità per tutta la durata della convenzione);
 - xiv. Formazione continua nell'ambito delle iniziative promosse da Provincia di Brescia;
 - xv. Accesso a strumenti avanzati per videoconferenze e Webinar;
 - xvi. Assistenza amministrativa e tecnica su tutti i servizi, garantita dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 17:00. In particolare, l'assistenza tecnica viene attivata a seguito di apertura di un ticket sulla piattaforma dedicata "MoOne" ed erogata tramite comunicazioni scritte e assistenza telefonica.
 - b. Servizi a quota maggiorata:
 - ix. Ulteriori attivazioni dei seguenti servizi, oltre alle quantità già previste nell'ambito dei servizi base: posta elettronica certificata, firme digitali, Telemaco, conservazione digitale a norma;
 - x. Sms in comune, piattaforma per la gestione di comunicazioni istituzionali basate sull'invio di sms verso i cittadini liberamente iscritti;
 - xi. Servizio di gestione della posta elettronica (dominio, *hosting* e assistenza);
 - xii. Soluzione per la gestione degli accessi dell'amministratore di sistema Sec-log;
 - xiii. Portale multi-ente per i pagamenti elettronici pagoPA alla Pubblica Amministrazione, integrato con l'infrastruttura tecnologica MyPay di Regione Lombardia;
 - xiv. Supporto MyPivot, ovvero supporto consulenziale per le attività di rendicontazione contabile relative al pagoPA;
 - xv. Nuovo portale istituzionale dell'Ente e servizi accessori (dominio, hosting su cloud certificato, assistenza e formazione);
 - xvi. Assessment organizzativo e tecnologico degli Enti e formazione, supporto consulenziale e assistenza dedicato alla figura di Responsabile per la Transizione Digitale;
 - xvii. Attivazione di SPID per i servizi online di *eGovernment* dell'Ente;

- xviii. Attivazione delle funzionalità dell'App IO per i servizi di eGovernment dell'Ente;
 - xix. Servizio per la prenotazione delle strutture pubbliche, tramite il quale è consentito ai funzionari di gestire i flussi di utenza e alla cittadinanza di effettuare prenotazioni rispettando le disponibilità indicate dall'Amministrazione.
6. Nel corso della convenzione, i servizi base potranno essere rivisti in forma migliorativa e ulteriori servizi a quota maggiorata potranno essere realizzati e offerti nell'ottica di meglio rispondere alle esigenze del territorio, secondo i criteri del piano triennale dell'informatica in vigore, garantendo sempre la libera e consapevole adesione da parte degli Enti aderenti interessati.
7. Informazioni e contatti:
- a. il portafoglio servizi è riportato e costantemente aggiornato sul sito web del CIT <https://cit.provincia.brescia.it>, il quale rappresenta il riferimento alle condizioni tecnico economiche che ne definiscono e regolano l'erogazione e la fruizione;
 - b. Il portale inoltre consente di fornire agli Enti aderenti altre informazioni relative al CIT quali ad esempio i documenti di adesione, i documenti relativi ai progetti, gli avvisi e i contatti.

Titolo II – ORGANIZZAZIONE

Art. 7 - Ente coordinatore e gestore, sede del CIT e gestione amministrativa

1. Il CIT ha sede presso la Provincia di Brescia – Area dei Servizi ai Comuni – Settore della Innovazione e dei Servizi ai Comuni, Ente capofila. Tale Ente assume le funzioni di Ente coordinatore e gestore del CIT (e così sarà successivamente denominato), tramite lo strumento della delega di funzioni ai sensi dell'art. 30 del TUEL.
2. Gli organi di gestione amministrativa del CIT sono gli organi istituzionali dell'Ente coordinatore e gestore del CIT, che si avvalgono dell'organizzazione burocratica del medesimo.
3. L'Ente Coordinatore del CIT:
 - a. Adotta le deliberazioni e gli altri atti amministrativi necessari al funzionamento del CIT;
 - b. Individua il personale necessario per la realizzazione, gestione e coordinamento di tutti i servizi del CIT;
 - c. Mette a disposizione adeguati spazi per gli uffici e i collaboratori del CIT;
 - d. Verifica la coerenza con le finalità del CIT delle attività e delle modalità di attuazione delle stesse adottate dalle Aggregazioni aderenti;
 - e. Coordina i programmi per l'acquisizione di beni e/o servizi per gli aderenti al CIT;
 - f. Definisce i criteri di selezione dei fornitori di prodotti selezionati per la realizzazione dei servizi erogati dal CIT;
 - g. Predisporre le schede tecniche necessarie per l'effettuazione dei bandi di gara per l'acquisizione di beni e/o servizi funzionali alla realizzazione del CIT;
 - h. Ha funzione di organo di revisione finanziaria e contabile del CIT.

Art. 8 - Il Comitato Tecnico:

1. Il Comitato Tecnico è composto da:
 - a. Dirigente del Settore della Innovazione e dei Servizi ai Comuni o suo delegato, in qualità di Presidente;
 - b. Responsabile tecnico del CIT.;
 - c. Referenti tecnici delle Comunità Montane;

- d. Referenti tecnici delle Unioni di Comuni convenzionate, che non siano territorialmente appartenenti a una Comunità Montana;
- e. Eventuali esperti individuati dal CIT.
2. Il Comitato Tecnico si riunisce in seduta plenaria qualora lo richiedano:
 - a. L'Ente coordinatore e gestore del CIT;
 - b. Almeno 3 membri di diritto del comitato tecnico;
 - c. Almeno 5 Sindaci di Comuni aderenti al CIT.
3. La convocazione avviene a mezzo PEC del Dirigente del Settore della Innovazione e dei Servizi ai Comuni, in qualità di Presidente e almeno 7 giorni prima della data stabilita e deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'elenco degli argomenti da trattare. La riunione potrà tenersi in videoconferenza purché siano utilizzati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti e sia assicurata la regolarità dello svolgimento della seduta
4. I lavori del Comitato Tecnico sono coordinati dal Presidente (o suo delegato) o dal Responsabile tecnico del CIT.
5. In attuazione dei programmi e per ambiti determinati, il Dirigente del Settore della Innovazione e dei Servizi ai Comuni può convocare il Comitato Tecnico in forma ristretta, composto dal medesimo o suo delegato (in qualità di Presidente), del Coordinatore del CIT, da un Referente tecnico individuato dai soggetti di cui alle lettere c. e d. di cui al **comma 1** del presente articolo e da eventuali esperti individuati dal CIT.
6. I compiti del Comitato Tecnico sono:
 - a. Analizzare il fabbisogno del territorio e delle soluzioni ICT già ivi previste, facendosi portavoce delle necessità e dei servizi di cui viene richiesto lo sviluppo;
 - b. Elaborare proposte di sviluppo di nuovi servizi;
 - c. Esercitare funzioni scientifiche, tecniche e organizzative al fine di supportare il funzionamento del CIT;
 - d. Coinvolge gli Enti del territorio in eventi e iniziative volte a favorire la diffusione della mission del CIT e della proposta di servizi erogati.

Art. 9 – Il Comitato di Indirizzo

1. La consultazione e la partecipazione degli Enti aderenti si realizza mediante il Comitato di Indirizzo, composto da:
 - a. Presidente della Provincia di Brescia o consigliere delegato all'Innovazione, in qualità di Presidente. Nel caso di assenza o impedimento sarà sostituito da un delegato indicato dal Presidente;
 - b. Presidenti, o loro delegati, delle Comunità Montane e delle Unioni di Comuni convenzionate (che non siano territorialmente appartenenti a una Comunità Montana);
 - c. Eventuali delegati delle forme associative presenti sul territorio.

Nel caso in cui i rappresentanti individuati come sopra non siano rappresentativi direttamente di almeno il 50% degli aderenti, sarà possibile richiedere agli altri Enti aderenti di individuare uno o più loro delegati.
2. Sono di pertinenza del Comitato di Indirizzo:
 - a. Il coordinamento delle relazioni istituzionali con gli Enti aderenti, in funzione delle finalità del medesimo;
 - b. L'individuazione di categorie di utenti, istituzioni pubbliche e soggetti che possono essere destinatari di servizi e progetti condotti dal CIT nonché le relative modalità di fruizione da parte di questi ultimi;

- c. La risoluzione di contrasti che dovessero insorgere in merito all'applicazione della presente Convenzione ovvero in relazione alla partecipazione/gestione di progetti o alla partecipazione di singoli Enti aderenti;
3. Il Comitato di Indirizzo si riunisce su proposta del comitato tecnico ed è convocato dal Presidente; può inoltre essere convocato dal Presidente ogniqualvolta lo sviluppo delle attività lo renda opportuno. La riunione potrà tenersi in videoconferenza purché siano utilizzati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti e sia assicurata la regolarità dello svolgimento della seduta.
 4. L'avviso di convocazione deve essere recapitato - anche mediante posta elettronica - almeno 10 giorni prima della data stabilita e deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'elenco degli argomenti da trattare.
 5. Per la valida costituzione del Comitato di Indirizzo è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.

Art. 10 - Compiti degli Enti aderenti e delle aggregazioni

Ciascun Ente aderente si impegna a:

1. Svolgere attività coerenti con lo sviluppo dei progetti cui il CIT aderisce anche per proprio conto, fatta salva l'autonomia di ciascuno;
2. Valutare l'adeguamento dei propri atti regolamentari, carte dei servizi e altra documentazione, anche sulla base di indicazioni che potrebbero giungere dal CIT, al fine di rendere effettivamente omogenei e coordinati i servizi da questo forniti;
3. Indicare uno specifico referente al proprio interno al quale è possibile rivolgersi per qualsiasi iniziativa o intervento progettuale legati alle attività del CIT, per richieste di informazioni o di documenti necessari per lo sviluppo delle attività; tale referente potrà comunque indicare altro soggetto a cui rivolgersi per la specifica area progettuale.

TITOLO III - PROGRAMMI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Art. 11 - Pianificazione delle attività

La pianificazione delle attività del CIT è finalizzata ad individuare:

1. Gli interventi da realizzare per il consolidamento, la promozione e lo sviluppo del CIT;
2. I servizi da sviluppare e da privilegiare per lo svolgimento dei compiti del CIT, con le opportune analisi costi/benefici, nonché i servizi da sospendere e/o non più erogare per effetto delle mutate condizioni che ne avevano indotto l'erogazione;
3. Le ipotesi di cooperazione con soggetti pubblici o privati mediante la stipula / revoca di apposite convenzioni;
4. Le modalità di verifica dei risultati rispetto ai programmi formulati in merito ad attività e risorse coinvolte.

Art. 12 - Finanziamento

Al finanziamento del CIT si provvede con fondi costituiti da:

1. Le quote di adesione, per il cofinanziamento alle spese di gestione e di mantenimento dell'infrastruttura tecnologica, erogate dagli Enti aderenti, determinate annualmente secondo i criteri specificati dalla presente Convenzione;

2. Le assegnazioni di finanziamenti provenienti dalla Provincia o da altro soggetto preposto al ruolo di Ente Coordinatore e gestore, dalla Regione Lombardia, dallo Stato e dall'unione Europea, per effetto di specifici accordi quadro e progetti;
3. La maggiorazione annuale della quota di adesione versata dagli Enti convenzionati, relativamente alla fruizione di specifici "servizi a quota maggiorata" offerti dal CIT, come meglio indicati nel precedente articolo 6;
4. Le sponsorizzazioni;
5. Altre entrate ordinarie e straordinarie.

Art. 13 - Determinazione delle quote di adesione e di fruizione dei servizi

1. Con la sottoscrizione della presente convenzione gli Enti aderenti al CIT si obbligano al versamento annuale all'Ente coordinatore e gestore della quota di adesione, come meglio definito nel prosieguo del presente articolo.
2. Sia le quote annuali di adesione, sia le quote aggiuntive per la fruizione di servizi a quota maggiorata devono essere trasferite da ciascun Ente sottoscrittore all'Ente coordinatore del CIT e hanno natura di trasferimento per il cofinanziamento degli oneri da quest'ultimo sostenuti sia per la gestione e per il mantenimento delle infrastrutture tecnologiche da esso realizzate per l'erogazione dei servizi già attivi, sia per la ricerca, lo sviluppo e l'avvio dei nuovi servizi.
3. L'ammontare complessivo delle quote dovute sarà disponibile sulla piattaforma denominata "Software CIT" accessibile al seguente link: <http://citweb.provincia.brescia.it/contabilitacit>. Tale strumento di libera consultazione costituisce l'unico canale di comunicazione dello stato contabile dell'Ente.

QUOTA ANNUALE DI ADESIONE

4. La quota annuale è determinata utilizzando una formula che:
 - a. È definita in base al numero degli abitanti e delle imprese del rispettivo territorio al 31.12.2013, con ponderazione in base alle seguenti fasce di abitanti:
 - i. Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
 - ii. Comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;
 - iii. Comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 15.000 abitanti;
 - iv. Comuni con popolazione superiore a 15.001 abitanti;
 - b. Valorizza percentuali di sconto progressivamente maggiori all'aumentare del numero di abitanti.
 - c. Prevede per le Comunità Montane, le Unioni di Comuni, il capoluogo di Provincia, Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti, nonché gli Enti pubblici non territoriali un costo forfettario pari ad euro € 300,00.
5. La quota così determinata resterà valida per tutte le annualità di durata della convenzione, senza la necessità di adottare alcun ulteriore atto da parte dell'Ente coordinatore, con effetto decorrente dall'annualità successiva a quella in cui viene disposta la modifica.
6. La quota annuale di adesione dovrà essere versata al soggetto coordinatore in un'unica tranche da parte di ciascun Ente entro e non oltre il 31 marzo di ciascun anno di durata della convenzione, secondo le modalità di volta in volta indicate sul sito internet del CIT, senza attendere alcuna ulteriore specifica richiesta e/o comunicazione in merito.
7. Nei casi di recesso dalla Convenzione intercorsi durante l'anno, la quota di adesione sarà imputata per l'intera annualità.
8. La quota di adesione può essere versata direttamente dal singolo Ente aderente, ovvero, in tutto o in parte, dall'Ente Capofila dell'Unione, della Comunità Montana o di altra forma associativa per conto

di tutti o di alcuni degli associati, in virtù di delega o di progetti di gestione associata o di altri accordi di livello territoriale.

QUOTA AGGIUNTIVA PER I SERVIZI A QUOTA MAGGIORATA

9. Per ciascuno dei servizi offerti dal CIT attivabili su richiesta da parte degli Enti aderenti, come meglio indicati nel precedente **articolo 6** sotto la voce “servizi a quota maggiorata”, è prevista una specifica maggiorazione della quota di adesione annuale, con possibilità di prevedere maggiorazioni diverse in base alla fascia di abitanti degli Enti richiedenti o con altri criteri più idonei.
10. Di norma la maggiorazione viene determinata con cadenza annuale. Sino alla determinazione delle nuove quote aggiuntive annuali, per le previsioni di bilancio della quota dovuta per l'anno successivo, gli Enti devono fare riferimento alle maggiorazioni delle quote stabilite per l'anno precedente.
11. Il CIT si riserva, nel caso di adesione contestuale a più servizi da parte di uno stesso Ente, di proporre condizioni di prezzo vantaggiose giustificate da conseguenti economie di scala.
12. La quota aggiuntiva annuale dei servizi fruiti sarà applicata a decorrere dalla data di caricamento del modulo di adesione al servizio sul sistema MoOne e dovrà essere versata in un'unica tranche o quota di versamento per l'intera annualità da parte dell'Ente.
13. Nei casi di recesso durante l'anno, la quota aggiuntiva sarà imputata per l'intera annualità.
14. Per i servizi **annuali** già in corso di erogazione al momento della sottoscrizione della presente convenzione, la maggiorazione della quota sarà richiesta dal CIT in un'unica soluzione entro il 31 marzo di ogni anno di attivazione, in concomitanza con la quota della Convenzione. La quota aggiuntiva potrà essere versata direttamente dal singolo ente, ovvero, in tutto o in parte, dall'ente Capofila dell'unione, della Comunità Montana o di altra forma associativa per conto di tutti o di alcuni degli associati, in virtù di delega o di progetti di gestione associata o di altri accordi di livello territoriale.
15. Per i servizi **annuali** di nuova erogazione, la maggiorazione della quota sarà richiesta dal CIT in un'unica soluzione entro 90 giorni dalla forma richiesta di attivazione del servizio da parte dell'Ente aderente.
16. Per i servizi **una tantum** di nuova attivazione, la maggiorazione della quota sarà richiesta dal CIT in un'unica soluzione entro 90 giorni dalla forma richiesta di attivazione del servizio da parte dell'Ente aderente.

Titolo IV - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 14 - Pubblicazione atti

1. I documenti utili dal punto di vista amministrativo a supportare l'adesione di Enti al CIT o alla fruizione dei servizi erogati dallo stesso sono pubblicati sul sito del CIT all'indirizzo <http://cit.provincia.brescia.it>;
2. Gli atti di interesse generale per gli Enti aderenti sono comunicati a questi ultimi mediante pubblicazione sul sito del CIT.

Art. 15 - Recesso e scioglimento della Convenzione

1. Ciascun Ente ha diritto di recedere dalla Convenzione per ragioni di pubblico interesse, dandone comunicazione con preavviso di almeno tre mesi all'Ente Coordinatore e Gestore del CIT.

2. In caso di recesso, l'obbligo di versamento della quota annua permane con riferimento all'annualità in corso.
3. La Provincia si riserva di recedere, con preavviso di comunicazione scritta inviata tramite PEC di almeno 30 giorni, autonomamente dalla Convenzione qualora venissero emanati dei provvedimenti che prevedessero, prima della scadenza del termine convenzionale, l'abolizione o il riordino delle Province o il trasferimento di talune loro funzioni ad altri enti, fra le quali quelle oggetto delle attività del presente atto. In tal caso l'ammontare della quota di adesione e della quota aggiuntiva sarà commisurato alle forniture e ai servizi acquisiti fino al momento del verificarsi della predetta condizione.
4. Il recesso di un singolo Ente non comporta lo scioglimento della Convenzione, al quale si può pervenire per intervenuto accordo unanime formalizzato con deliberazione consiliare di tutti gli aderenti.

Art. 16 - Beni del CIT

1. I beni acquistati con i finanziamenti del CIT sono di proprietà dell'Ente coordinatore e gestore.
2. In caso di scioglimento del CIT, anche per scadenza della presente convenzione, i beni acquisiti rimangono in capo all'Ente coordinatore e gestore, salvo i casi in cui risulti significativa la quota di compartecipazione a carico degli Enti aderenti.

Art. 17 – Trattamento dei dati

1. Con l'adesione alla presente convenzione si dà atto che verrà garantito il rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR).
2. La Provincia di Brescia è individuata quale incaricata del trattamento dei dati personali, di cui sono titolari i Comuni aderenti nella persona del Sindaco.
3. Nel trattamento dei dati la Provincia deve attenersi a quanto disposto dalla legge, anche in materia di attuazione delle misure di sicurezza, dallo Statuto e dai Regolamenti comunali vigenti in materia.
4. Si dà atto che l'accesso è autorizzato ai dati personali e sensibili di soggetti privati solo se la loro conoscenza sia strettamente necessaria per adempiere alle attività di cui alla presente Convenzione.
5. Le parti assicurano il costante aggiornamento della propria informativa sulla privacy per adeguarla alle modifiche legislative nazionali e comunitarie.
6. Le parti concordano che specifiche misure di sicurezza saranno osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti e accessi non autorizzati.

Per l'aderente _____
il legale rappresentante

Per la Provincia di Brescia
il legale rappresentante,

Samuele Alghisi